

Pari opportunità: ad Eboli un dibattito sul ruolo delle donne

di Chiara Pierro

“Donne s-velate” è il tema della tavola rotonda organizzata ad Eboli nell’ambito della manifestazione “Eburum –Eboli” dall’associazione “In Movimento”. Hanno fatto da cornice all’iniziativa “I burka invisibili”, personale di Santa Rossi e la performance musicale di Filomena De Gennaro e Raffaele Monaco.

Non la manda a dire Lella Marinucci, presidente dell’associazione “In Movimento”: “Le donne devono riprendere voce nelle comunità, si stanno rimettendo in discus-

sione tutte le conquiste passate. È grave che non ci indigniamo per come veniamo trattate nella comunicazione, in televisione”. Sulla necessità di una risposta

culturale ha riflettuto il sindaco di Eboli, Martino Melchionda: “I giornali rimandano un’idea di femminile contro la quale si ha la sensazione di dover fermare una montagna, mi preoccupa quando la risposta è tutta legislativa e non si mette mano ai modelli culturali”.



Filomena De Gennaro e Raffaele Monaco

A corredo dell’iniziativa la bella mostra di Santa Rossi, scrittrice e pittrice, che, a sei mesi dall’uscita del libro “L’attesa”, propone la personale “I burka invisibili”. Santa Rossi continua ad affrontare i temi della donazione e del mercato clandestino di organi. Il racconto de “L’attesa” trova nei dipinti una continuità velata, un dialogo tra scrittura e immagine che appare nell’urlo soffocato delle donne raccontate.

Efficace e diretta Santa Rossi racconta: “Sono una donna che, combatten-

do, ha ricominciato a vivere, quasi 4 anni fa mio marito si è ammalato. Quando ci si ammalano le cose diventano terribili. Mio marito ed io eravamo imprenditori, poi i miei venti dipendenti sono diventati liberi professionisti. Con il mio compagno ho combattuto tante

lotte, la più importante, quella della vita, l’abbiamo persa. Abbiamo conosciuto i mercati clandestini di organi. Il mio compagno aveva bisogno di un trapianto di fegato, non ha voluto cedere ed è morto.

Avevo due strade davanti a me: la denuncia o la disperazione. Ho fatto della mia vita una campagna di comunicazione. Nel mio libro affronto temi forti: il traffico di organi e, in maniera velata, l’usura, la camorra. Le opere le ho disegnate di notte, al Cardarelli, in quelle notti è emersa in me tutta la forza delle donne”. Maria Sueva Manzione, delegata alle Pari Opportunità ha sottolineato: “Noi donne ci veliamo e ci sveliamo, quanto ai burka, sicuramente ce ne sono di invisibili”.

Ha coordinato i lavori Michelangelo Vaccaro.

Sono interventi inoltre l’assessore alla cultura, Mimmo Maglio e il professor Gennaro Colangelo.

Premio “Il Simposio”

Nel panteon il fotografo ebolitano Paolo Garofano
di Chiara Pierro

Premio Letterario Nazionale “il Simposio” al fotografo ebolitano Paolo Garofano.

La premiazione si è svolta a Buccino il 27 giugno presso l’insediamento Rupestre di via Egito, “scorcio del fiorente parco Archeologico urbano dell’antica Volcei.

Il progetto premiato consiste in una serie di scatti fotografici realizzati, con la guida diretta del fotografo ebolitano, da ragazzi



Paolo Garofano

delle scuole medie ed elementari dei quartieri a rischio del napoletano.

«Un lungo lavoro – ha commentato Paolo Garofano - fatto nelle scuole delle periferie del napoletano, istituti posti nei quartieri a rischio, come Scandigliano, Scampia e San Pietro a Patierno, per combattere la dispersione scolastica. Tale impegno è servito ad avvicinare i ragazzi alla scuola, non più vista come costrizione, ma come direttamente collegata alla vita ». Nella motivazione al premio si legge: «Guida esperta, usa l’obiettivo per insegnare ai ragazzi a vivere il territorio. Attraverso la fotografia e la scenografia completa l’arco di arcobaleno immaginario dove i colori e le immagini riprese sovrastano il grigiore di una realtà invivibile. Quando si sparge buon seme, la speranza cresce anche sulla sabbia».



Opere di Santa Rossi